



PARROCCHIA "SAN MARTINO VESCOVO"

VIGO di LEGNAGO

Via Rovigo 159, 37045 Vigo di Legnago
Tel. 0442.21144; Don Luciano 348.8396073



Foglio 25/2018

DOMENICA 24 GIUGNO - Natività di San Giovanni Battista - Giornata per la carità del Papa

ore 9.30: Eucaristia

ore 11.00: Eucaristia

LUNEDI' 25 GIUGNO

ore 8.30: Eucaristia

MARTEDI' 26 GIUGNO

ore 8.30: Eucaristia

MERCOLEDI' 27 GIUGNO - *Beata Maria Pia Mastena, vergine (originaria di Bovolone)*

ore 8.30: Eucaristia

GIOVEDI' 28 GIUGNO - *Sant'Ireneo, Vescovo e Martire*

ore 8.30: Eucaristia

VENERDI' 29 GIUGNO - *Santi Pietro e Paolo, Apostoli*

ore 8.30: Eucaristia

SABATO 30 GIUGNO

ore 18.00: Rosario

ore 18.30: Eucaristia con il Grest e con la presenza del Coro

DOMENICA 1 LUGLIO - XIII del tempo ordinario "B"

ore 9.30: Eucaristia

ore 11.00: Eucaristia

- Tutti i ragazzi dalla prima elementare alla seconda media che lo desiderano possono partecipare al grest: 25 giugno – 21 luglio.

- 50° di sacerdozio di Don Lino Ghirelli, che è stato Parroco di Vigo dal 2006 al 2015, presso la Parrocchia di Villabartolomea sabato 30 giugno, con la concelebrazione eucaristica alle ore 19.00.

- In questa estate il NOI sarà aperto tutte le sere.

- **Amanda, bimba che non poteva nascere.**

La patologia non lascia senza sofferenze mamma Vanna. Lo afferma senza remore Alberto: «Vanna stava sempre peggio, il dolore era sempre più forte, nonostante flebo, antibiotici e antidolorifici». Eppure, Vanna non si dà per vinta: «Sono indescrivibili le sensazioni che ho provato. Eppure anche se ero caduta in un vortice nero e senza fine apparente, io sentivo che mia figlia (e non il feto come lo chiamavano i medici), si sarebbe salvata. Quando lo dicevo ai dottori, mi guardavano in modo compassionevole». I giorni passano e viene superata di qualche giorno la ventiseiesima settimana di gestazione. Papà Alberto ricorda lucidamente questi ultimi momenti: «La notte di Natale i dolori erano più forti del solito, troppo simili a vere e proprie contrazioni, finché partimmo per l'ospedale di Borgo Roma a Verona. Il viaggio fu terribile, il silenzio interrotto solo dai lamenti per il dolore insopportabile. I medici tentarono di fermare le contrazioni, ma quando capirono che era troppo tardi, ci dissero che avevano fatto tutto il possibile, che era giunto il momento e che dovevamo essere forti... Inizialmente non volevano nemmeno chiamare l'équipe della neonatologia; per loro, ancora una volta, non c'era speranza. Non entrai in sala parto, Vanna non voleva che vedessi partorire nostra figlia morta. Restai fuori, ma sentii tutto; passai quella infinita mezz'ora a pregare davanti a un piccolo presepe che si trovava appena fuori della sala parto. E mentre scorrevano i minuti, pensavo sempre più convintamente che se eravamo lì, dopo tutto quello che avevamo passato, proprio la notte di Natale... beh, non poteva andare male, non avrebbe avuto senso! Vidi uscire la termoculla senza sapere se mia figlia era viva o morta, me la girarono e lei era lì, con gli occhi aperti che si guardava attorno, non ci potevo credere! Non feci troppo caso a tutte le problematiche che il neonatologo mi elencò nel breve tragitto fino al reparto di terapia intensiva neonatale, dentro di me ormai sapevo che ce l'avrebbe fatta». Amanda è viva. Pesa solo 865 grammi e la lunghezza è di 32 cm, ma è una bambina che vuole vivere. La mettono subito in ventilazione meccanica che viene presto diminuita fino a non averne più bisogno. L'esame toracico manifesta che tutte le parti corporee che avrebbero dovuto essere compromesse: scheletro, cuore, polmoni... non presentano malformazioni. Per alcuni mesi, la piccola rimane ricoverata in ospedale per adempimenti di routine e sottoposta a tutte le visite necessarie.

Continua a pagina seguente →

Continua a crescere, alla trentanovesima settimana è già di 2,900 Kg, fino a quando l'11 aprile 2015 viene dimessa e trova finalmente tranquillità a casa. Al medico legale, a conclusione della sua indagine, non resta che attestare: «Ritengo che l'assenza di qualsiasi complicanza, sia precoce, sia tardiva, soprattutto polmonare, come l'ipoplasia polmonare e cerebrale o come la paralisi cerebrale infantile, causata dall'anidramnios molto precoce, di grado elevato e persistente per un lungo periodo di tempo, risulta senza dubbio un evento inspiegabile, unico e irripetibile». La stessa conclusione è raggiunta dai sette medici che compongono la Consulta medica della Congregazione per le cause dei santi. All'unanimità affermano che la diagnosi effettuata dai tanti medici ginecologi nel corso della gestazione era corretta, che la prognosi risultava infausta circa la vita, e che la terapia applicata era certamente adeguata, ma inefficace. La nascita e il normale sviluppo di Amanda Maria Paola non sono spiegabili scientificamente.

Stralcio dal libro "Un rebus per la scienza" di Rino Fisichella, nel quale si narra la vicenda relativa al miracolo attribuito all'intercessione di Paolo VI, che il 14 ottobre sarà proclamato santo, dopo il miracolo che riguarda Amanda, bimba che frequenta la nostra scuola materna.

COMMENTO AL VANGELO DI PADRE ERMES RONCHI

Il passaggio tra i due Testamenti è un tempo di silenzio: la parola, tolta al sacerdozio, volata via dal tempio, si sta intessendo nel ventre di due madri, Elisabetta e Maria. Dio scrive la sua storia dentro il calendario della vita, fuori dai recinti del sacro.

Zaccaria ha dubitato. Ha chiuso l'orecchio del cuore alla Parola di Dio, e da quel momento ha perso la parola. Non ha ascoltato, e ora non ha più niente da dire. Eppure i dubbi del vecchio sacerdote (i miei difetti e i miei dubbi) non fermano l'azione di Dio. Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio... e i vicini si rallegravano con la madre.

Il bambino, figlio del miracolo, nasce come lieta trasgressione, viene alla luce come parola felice, vertice di tutte le natiività del mondo: ogni nascita è profezia, ogni bambino è profeta, portatore di una parola di Dio unica, pronunciata una volta sola.

Volevano chiamare il bambino con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma i figli non sono nostri, non appartengono alla famiglia, bensì alla loro vocazione, alla profezia che devono annunciare, all'umanità; non al passato, ma al futuro.

Il sacerdote tace ed è la madre, laica, a prendere la parola. Un rivoluzionario rovesciamento delle parti. Elisabetta ha saputo ascoltare e ha l'autorevolezza per parlare: «Si chiamerà Giovanni», che significa dono di Dio (nella cultura biblica dire "nome" è come dire l'essenza della persona).

Elisabetta sa bene che l'identità del suo bambino è di essere dono, che la vita che sente fremere, che sentirà danzare, dentro di sé viene da Dio. Che i figli non sono nostri, vengono da Dio: caduti da una stella fra le braccia della madre, portano con sé lo scintillio dell'infinito. E questa è anche l'identità profonda di noi tutti: il nome di ogni bambino è "dono perfetto".

E domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse... Il padre interviene, lo scrive: dono di Dio è il suo nome, e la parola torna a fiorire nella sua gola. Nel loro vecchio cuore i genitori sentono che il piccolo appartiene ad una storia più grande. Che il segreto di tutti noi è oltre noi.

A Zaccaria si scioglie la lingua e benediceva Dio: la benedizione è un'energia di vita, una forza di crescita e di nascita che scende dall'alto e dilaga. Benedire è vivere la vita come un dono: la vita che mi hai ridato/ ora te la rendo/ nel canto (Turollo).

Che sarà mai questo bambino? Grande domanda da ripetere, con venerazione, davanti al mistero di ogni culla. Cosa sarà, oltre ad essere vita che viene da altrove, oltre a un amore diventato visibile? Cosa porterà al mondo questo bambino, dono unico che Dio ci ha consegnato e che non si ripeterà mai più?

INTENZIONI SANTE MESSE

Sabato 23 giugno ore 18.30: def. **GIOVANNI, MIRELLA, IRMA e GINA; BRUNA e ARTEMISIO**

Domenica 24 giugno ore 9.30: def. fam. Trombin e Calero
ore 11.00: def. Buggiani-Caldonazzo

Lunedì 25 giugno ore 8.30: def. Lain **LUCA e MICHELA**

Mercoledì 27 giugno ore 8.30: def. Calero **ALBINA e DINO**

Domenica 1 Luglio ore 9.30: def. fam. Trombin e Calero
ore 11.00: def. Lonardi **ROMILDA e IMERIO**